

## REVIEWS

### BASEMENT BIG BAND

L'orchestra, indubbiamente "suona" e dimostra di cavarsela bene. Le partiture, in ogni caso, sono piacevolmente scorrevoli e caratterizzate da un buon *feeling* jazzistico, e si avvalgono a tratti di spunti solistici niente affatto dilettantistici, soprattutto per merito di Tisserant, Burke, Sacchetti, Arrighini e Meledandri. Direi che *Laura* è il pezzo più pregevole della collezione (Meledandri qui è veramente bravo) è l'esecuzione in cui meglio si identifica la sensibilità della scrittura di Dino Betti e in cui il *balance* espressivo e la sonorità orchestrale raggiungono livelli ottimali. Ma nel disco non mancano altri momenti felici, come in *Intermission Riff*, in *Satin Doll* e in *Take The A Train*. Per ultimo ho lasciato il tema che chiude il disco, *The First G. L. Blues*, che è la breve sigla dell'orchestra, composta da Betti. Insieme a *Laura* è il pezzo più riuscito della raccolta. Il che mi fornisce lo spunto per suggerire al *leader* di dedicare in futuro più spazio e maggiori attenzioni a brani di sua composizione: insomma, meno *classics* e meno *standards*, e più *originals*. Ne facciamo un assunto per il prossimo disco?

Bruno Schiozzi – *Musica Jazz* – maggio 1978